

Per lo sviluppo e il lavoro

Il PCI propone una manifestazione del popolo lucano nella capitale

Il dibattito alla Regione sul bilancio - Il voto di astensione del PCI è critico ma, al tempo stesso, costruttivo

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 28 Il Consiglio regionale della Basilicata, dopo due intense giornate di dibattito, ha approvato il bilancio di previsione per il 1976. Hanno votato a favore DC, PSI, PSDI, contro il MSI-DR. Il PCI ha espresso un voto di astensione, «critico ma non di rottura», ha detto il compagno Giacomo Schettini nella dichiarazione di voto per il nostro gruppo.

L'intesa politico-programmatica di agosto alla Regione Basilicata esce sostanzialmente rafforzata e, in modo che è stato un dibattito di chiarezza e di verifica. In verità le contraddizioni, le velleità trasformistiche della DC a sfumare gli impegni programmatici di agosto, hanno rappresentato un ostacolo al dibattito fino a far temere una rottura dell'intesa. La ferma, paziente e costruttiva iniziativa del PCI è riuscita a strappare alla DC, anche se con ritardo, nella riunione del 24 febbraio, la ratifica dell'intesa programmatica, chiari e precisi impegni, tradotti ufficialmente in Consiglio, attraverso la relazione del presidente della giunta regionale, Verrastro, a correzione dell'impostazione iniziale data al bilancio.

Esplícita è stata la riaffermazione della fine dell'antico comunismo e del centrosinistra, e il riconoscimento che solo così è aperta la strada alla possibilità di governare la Basilicata.

Questi gli impegni precisi della giunta regionale, che respiccano le istanze e le proposte del PCI, dei sindacati e del movimento di lotta che si sviluppa in Basilicata: 1) la costituzione dei comitati; 2) la delega entro il 1976 ai Comuni e alle Comu-

nità montane per quanto in agricoltura e nell'urbanistica; 3) corsi di qualificazione per il preavvicinamento al lavoro di un migliaio di giovani a partire dall'intervento governativo; 4) avvio dell'assistenza domiciliare agli anziani; 5) nomina dei dirigenti e dei rappresentanti nella Regione e degli enti, sulla base della competenza, dell'onestà, della professionalità, superando definitivamente il criterio di lottizzazione; 6) scioglimento delle incompatibilità di fatto esistenti per dei consiglieri regionali, dirigenti e amministratori, e indirettamente finanziati dalla Regione.

Nel dibattito in Consiglio hanno parlato per il nostro gruppo il compagno Montagna e il compagno Calce, svolgendo serrate critiche all'impostazione iniziale del bilancio e presentando proposte innovative di carattere generale e settoriale.

Grande spazio hanno avuto nel dibattito i problemi della agricoltura.

Il compagno Giacomo Schettini ha anche proposto per uscire dalla crisi sia in Basilicata che nel Paese, i comunisti devono essere a tutti gli effetti il governo. Ecco perché l'intesa programmatica e per i comunisti terreno più avanzato di lotta per incalzare la DC, per il momento, è un terreno di confronto. Ecco perché l'intesa programmatica e per i comunisti terreno più avanzato di lotta per incalzare la DC, per il momento, è un terreno di confronto.

Il compagno Giacomo Schettini ha anche proposto per uscire dalla crisi sia in Basilicata che nel Paese, i comunisti devono essere a tutti gli effetti il governo. Ecco perché l'intesa programmatica e per i comunisti terreno più avanzato di lotta per incalzare la DC, per il momento, è un terreno di confronto.

Francesco Turro

BARI - Per lo scandalo dei prezzi «gonfiati» dei materiali da costruzione

Una commissione d'indagine dell'università chiede che si faccia ricorso al magistrato

«Nell'operato della commissione provinciale prezzi e dei suoi componenti non si può escludere l'ipotesi di reato» - Gli amministratori dell'ateneo si erano resi conto degli enormi e ingiustificati aumenti chiesti per le opere in corso - La lettera del provveditore: qualcuno ha dato seguito alle sue pesanti osservazioni sul rimaneggiamento degli indici dei costi? - Un silenzio diventato ormai inammissibile

Alcuni componenti del comitato sono stati invitati a cura del Provveditorato, disconfermando l'autenticità del documento e avvalorando le sue pesanti osservazioni.

«In tale situazione che già si presentava, si è svolta una visita alle SS.LL. e alle Commissioni provinciali prezzi, da dove è stato possibile, ed un sollecito completo, almeno o rielaborazione della tabella ufficiale dei prezzi per il periodo gennaio 1971-dicembre 1974.

Così, stando le cose, non evitare l'ulteriore protrarsi dell'attuale situazione di stallo, questo Istituto chiede di restituire gli elaborati relativi allo stesso periodo, qui pervenuti dalle province di Bari e Lecce, rispondendo.

La loro rielaborazione, secondo costi determinati con le metodologie comuni, dovrebbe, si ritiene, in modo tale che le variazioni di costo nel periodo gennaio 1971-dicembre 1974, siano analoghe a quelle denunciate dalle associazioni delle rispettive Province di Commercio.

Tali elaborati vengono consegnati all'Università, in copia, autenticata».

IL PROVVEDITORE REGIONALE



Le riproduzioni qui sopra e accanto si riferiscono a brani della lettera con la quale il provveditorato alle opere pubbliche denuncia il rigonfiamento dei prezzi a Bari e a Lecce; NELLA FOTO le nuove strutture dell'Università: gli amministratori hanno chiesto di veder chiaro nei piani chiesti dai costruttori

Dalla nostra redazione

BARI, 28 La presa di posizione del Provveditorato alle opere pubbliche sulla vicenda della «revisione prezzi» nei lavori pubblici, di cui abbiamo dato notizia sull'Unità di ieri, sarebbe stata sollecitata direttamente dagli uffici del ministero ai Lavori Pubblici. Fu, infatti, proprio il ministero, sembra, ad avviare una «diacrona» indagine sull'operato della Commissione prezzi di Bari, che è senz'altro antecedente alla circolare, che nella data del 7 agosto 1975. Con quel documento si sollecitava la Commissione «ad un sollecito completo riesame

e rielaborazione delle tabelle ufficiali dei prezzi per il periodo gennaio '71 - dicembre '74» come si legge in una parte del giornale. A quell'invito, tuttavia, inaspettabilmente, non seguì alcuna rielaborazione ed esame di sorta.

In pratica la situazione rimase inalterata. Non fu operata alcuna «sanatoria» come era auspicato nella circolare del provveditorato. L'unico effetto sarebbe stato quello di una maggiore prudenza da parte della Commissione nella rilevazione dei prezzi per il 1975. Fino ad ora dunque né un'indagine del ministero, né la presa di posizione di un organo di con-

trollo superiore, il Provveditorato alle opere pubbliche, avrebbe indotto la Commissione a rivedere le scelte a dir poco anomale del passato. C'è da chiedersi se, stando così le cose, i limiti della legalità formale non siano già stati valicati da tempo.

Intanto i quesiti intorno ai criteri di rilevazione dei prezzi, da noi posti nei primi articoli sulla vicenda, sono rimasti senza risposta. Gli organi chiamati in causa, infatti, hanno mantenuto il più assoluto silenzio.

Su questa vicenda intanto una Commissione del Consiglio di amministrazione dell'Università che, come si ricorderà, ha deciso di bloccare

il pagamento delle revisioni maturate per l'edilizia universitaria, ha presentato dopo uno studio dell'intera materia un'ampia relazione. Queste le conclusioni dell'indagine: «E' avviso di questa Commissione che nell'operato della Commissione provinciale prezzi e dei suoi componenti non possa escludersi l'ipotesi della commissione di reato». Pertanto la Commissione suggerisce al Consiglio di amministrazione dell'Università di inviare la propria relazione al procuratore della Repubblica presso il tribunale e al procuratore generale presso la Corte d'Appello per le eventuali azioni penali che essi riten-

gano di poter iniziare nei confronti dei responsabili». Su questa proposta il Consiglio di amministrazione dell'Università deciderà nella sua prossima riunione che è prevista per i primi giorni del prossimo mese.

Ma anche qualche cenno sul meccanismo legislativo che regola l'intera materia. Questo meccanismo sembra ricalcato interamente sui bisogni delle grandi imprese che prestano lavori per le amministrazioni pubbliche. Facciamo alcuni esempi. Con una legge che risale al 1963 il sistema di conteggio della revisione è divenuto parametrico. In poche parole le imprese hanno diritto alla revisione prezzi sulla base di alcuni elementi fissi individuali dalla legge (mano d'opera, materiali, trasporti e non) che vengono comunemente a prescindere dai materiali effettivamente adottati nel corso dei lavori; le imprese conterranno gli importi della revisione secondo i coefficienti di incidenza dei prezzi per i materiali individuati nel testo legislativo. Diverso è invece, ad esempio, il sistema della revisione per le piccole imprese che non lavorano per lo Stato e che in generale effettuano lavori con alcuni materiali per i quali ci possono essere variazioni di prezzo.

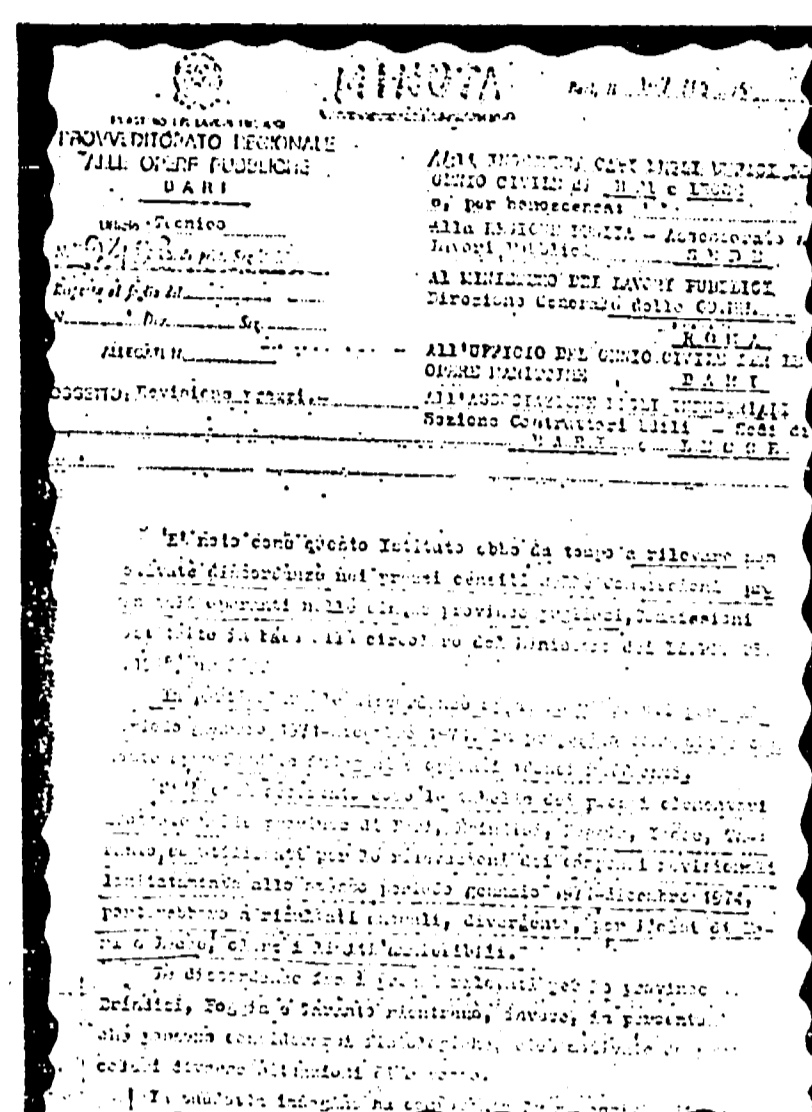
La segreteria della FLC, visto che vengono pubblicate notizie di cessazioni dei stabilimenti e di doppie trasformazioni ribadisce il suo intendimento di respingere la linea delle Partecipazioni statali di abbandonare l'azienda.

La nota della FLC prosegue respingendo le altre soluzioni ivi compresa la cassa integrazione sia per brevi che per lunghi tempi; e confermando la disponibilità dei lavoratori della Cementi unicamente alla conversione e al trattamento dello stabilimento per la produzione di altri tipi di cemento. Concludendo si sollecita la giunta regionale perché con decisa volontà dimostri di difendere la presenza delle aziende in stato respingendo con sdegno le proposte di cessazione o altre dubbie soluzioni.

Se a ciò si aggiungono i numerosi cavilli tecnici e amministrativi di cui le grandi imprese possono disporre per rallentare i tempi di realizzazione delle opere è chiaro che l'intero meccanismo favorisce con largo margine, dalle grandi imprese.

Le clamorose irregolarità dell'operato della Commissione prezzi di Bari completano dunque un meccanismo legislativo che, di per sé, sembra ideato per danneggiare l'amministrazione pubblica e favorire in tutti i modi gli interessi delle grandi imprese private che controllano il gigantesco mercato dei lavori pubblici.

Gianni De Rosas



URGONO SPIEGAZIONI

Quanti miliardi si sono trasferiti indebitamente in questi anni dalle casse dell'amministrazione dello Stato, degli enti locali, degli istituti pubblici alle casse delle grandi imprese private grazie all'uso «spergiudicato» del meccanismo della revisione prezzi, tenuto conto del nostro giornale? Un calcolo è praticamente impossibile. Certo si sa che il danno pubblico, diretto e indirettamente nelle tasche dei grandi imprenditori, gli stessi che poi trarranno in tutti i modi, è enorme. Non è un caso a parer nostro che una vicenda tanto clamorosa sia emersa proprio nel momento vischioso della grande edilizia di Stato. Danaro pubblico, dirottato direttamente nelle tasche dei grandi imprenditori, gli stessi che poi trarranno in tutti i modi, è enorme. Non è un caso a parer nostro che una vicenda tanto clamorosa sia emersa proprio nel momento vischioso della grande edilizia di Stato.

Se i prezzi delle locazioni hanno raggiunto a Bari livelli impressionanti in questi anni, questo è anche certamente un effetto indotto dalla contrazione senza precedenti, cioè avviene anche per le capitali enormi che avrebbero potuto essere utilizzate per l'edilizia sociale, le infrastrutture civili sottratti alle finanze già precarie dell'amministrazione pubblica nelle mani di pochi grandi imprenditori edili.

Se i prezzi delle locazioni hanno raggiunto a Bari livelli impressionanti in questi anni, questo è anche certamente un effetto indotto dalla contrazione senza precedenti, cioè avviene anche per le capitali enormi che avrebbero potuto essere utilizzate per l'edilizia sociale, le infrastrutture civili sottratti alle finanze già precarie dell'amministrazione pubblica nelle mani di pochi grandi imprenditori edili.

TARANTO - E' STATO SPICCATO DAL PRETORE DI S. GIORGIO JONICO

Mandato di cattura per l'ex segretario dc

Angelo D'Alfonso, implicato nel tracollo finanziario dell'IRTA, è accusato di oltraggio e resistenza - Spalleggiato da una cinquantina di scherani interruppe, nel dicembre scorso, un'assemblea popolare convocata a Fragnano dalla nuova giunta di sinistra - Il mandato non ancora eseguito

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28 Il pretore di S. Giorgio Jonico, dr. Vito Resta, ha spiccato un mandato di cattura per oltraggio e resistenza a Fragnano, in particolare in occasione dei congressi, e soprattutto alle vicende dell'IRTA, il quale, ostinato nella palestra della scuola elementare nella quale si doveva tenere l'assemblea, seguito da una cinquantina di «forestieri» impedì che l'assemblea si tenesse.

Atti di vera e propria violenza - secondo le testimonianze raccolte - furono messi in atto nei confronti di alcuni cittadini, di amministratori, di un giudice urbano e di un brigadiere dei carabinieri che gli intimavano di allontanarsi dal tavolo della presidenza e cercavano di abbattere il presidente dai propri propositi.

A quel punto l'assemblea non degenerò solo per il grande senso di responsabilità degli amministratori e dei cittadini presenti, che senza accettare la provocazione, preferirono abbandonare la sala. Non contento di ciò l'Alfonso volle tenere lo stesso l'assemblea in compagnia della cinquantina di figure che aveva portato con sé, abbandonandosi ad un vero e proprio delirio. Salto sopra il tavolo della presidenza cominciò a gridare frasi contro la presenza del PCI in Giunta e minacce nei confronti degli amministratori nel tentativo di intimidirli e di impedire l'approvazione del bilancio che fu appena qualche giorno dopo approvato.

Dopo l'accaduto, il giorno successivo, il sindaco di Fragnano denunciò l'ex presidente provinciale della DC. E' stato dopo aver accertato questi fatti che il pretore Resta ha spiccato il mandato di cattura, che non si capisce bene per quale motivo, non ancora eseguito.

Luciano Mineo

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 28 Mentre sembrano ormai avviate a soluzione le vertenze delle due aziende tessili della ITES e della COO-FEM, che verranno rievitate nelle prossime settimane dalla società Gornini di Terni, non è ancora emersa nessuna svolta decisiva per quanto riguarda l'Alba Cementi, industria della Marinaia, i cui dipendenti presiedono da 24 giorni lo stabilimento nella zona industriale di Porto Torres.

Del problema si è parlato ampiamente a Cagliari nel corso di un incontro tra l'assessore regionale al Lavoro onorevole Francesconi e una delegazione del Consiglio comunale di Sassari, guidata dal sindaco Fadda. Di fronte alle pressanti sollecitazioni dell'amministrazione comunale, gli organi regionali hanno prospettato varie soluzioni per assicurare ai 75 operai cementieri il mantenimento dei posti di lavoro. Sono state discusse le conclusioni di un recente incontro tra il presidente della giunta onorevole Ddi Rio ed il presidente dell'IRTA Petrilli, nel corso del quale i rappresentanti della società a Partecipazione statale avrebbero ribadito la decisione di chiudere lo stabilimento e di trasferire le maestranze nei vari impianti spar-

Dal nostro corrispondente

ALBA CEMENTI - Oltre 70 operai da mesi in lotta per l'occupazione

Resteranno senza luce nell'azienda occupata?

I lavoratori hanno chiesto l'intervento del sindaco di Porto Torres presso l'Enel per il pagamento dilazionato delle bollette di fornitura d'energia giunte a scadenza - L'azienda vuol fare emigrare le maestranze

La luce di questa situazione non rimarrebbe, come ha sottolineato Francesconi, che verificare la possibilità di cedere gli impianti per la produzione di cemento in questo senso potrebbero essere riposte nei confronti di una società tedesca, la quale utilizzerebbe lo stabilimento per la produzione di magnesio, occupando però solamente 50 degli attuali dipendenti.

Le offerte pervenute da piccoli operatori locali del settore, non sono sembrate finora a questo momento in grado di assicurare la continuità produttiva dell'azienda ed il mantenimento dei livelli occupativi.

In questi ultimi giorni la situazione all'interno dell'Alba Cementi si è fatta più difficile. I 75 operai in lotta, che da alcuni mesi non percepiscono salario, hanno chiesto al sindaco di Porto Torres, Saviro, un intervento presso l'Enel per dilazionare il pagamento delle rispettive bollette di energia elettrica giunte a scadenza, fino alla completa chiusura della vertenza. E' questo un drammatico aspetto che mette a nudo le difficoltà finanziarie nella quali versano le famiglie di questi lavoratori per i quali continuano a moltiplicarsi le iniziative di solidarietà del-

ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI **BAFFA ABRASIVI** GALATINA TEL (0836) 63189 PREMIO NAZIONALE APOLLO D'ORO 1975

funzionalità estetica **DESIGN** arredamenti **leone** MESAGNE (BR) tel.931000-931875

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola
50 anni di attività ed esperienza
AFFILIATA F.I.O.T.
LECCIE - via B. Cairoli, 1 - Tel. 25583
Recapiti: BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI (consultare elenco telefonico)
Nuovi recapiti: MATERA - Albergo Italia (Tutti i sabato) ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba) - Via Mabile, 39 (Tutti i martedì)

FINASCO s.r.l. FINANZIAMENTI rapidissimi
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI:
1. 2. 3. ipoteca su compravendita per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciarci Sconto cambiali imprese edili Sconto portafoglio Cassiere S. Stefano
Anticipazioni entro 5 giorni - Ovunque - Spese ridottissime Via della Quercia 79, 50019; Sesto Fiorentino (FIRENZE) Telefono (066) 4491895